



PARLAMENTO EUROPEO

2014 - 2019

Commissione per gli affari esteri

2014/2228(INI)

1.4.2015

PARERE

della commissione per gli affari esteri

destinato alla commissione per il commercio internazionale

sulle raccomandazioni alla Commissione europea in materia di negoziati relativi al partenariato transatlantico su commercio e investimenti (TTIP) (2014/2228(INI))

Relatore per parere: Francisco José Millán Mon

PA_NonLeg

SUGGERIMENTI

La commissione per gli affari esteri invita la commissione per il commercio internazionale, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

1. ritiene che gli Stati Uniti e l'Unione europea siano partner strategici chiave; sottolinea che il partenariato transatlantico su commercio e investimenti (TTIP) è il progetto più significativo messo a punto di recente tra l'UE e gli Stati Uniti e dovrebbe fornire nuova linfa al partenariato transatlantico in tutti i suoi aspetti, non soltanto quelli commerciali; evidenzia che la conclusione positiva di questo accordo assume particolare importanza dal punto di vista geopolitico in un momento in cui gli Stati Uniti stanno rivolgendo la loro attenzione verso l'Asia e sono in procinto di concludere i negoziati sul partenariato transpacifico; sottolinea che, secondo le previsioni, il TTIP avrà effetti favorevoli sull'occupazione, la crescita e la competitività delle due economie, entrambe colpite dalla crisi; precisa che i negoziati del TTIP dovrebbero essere condotti nel modo più aperto e trasparente possibile;
2. sottolinea che la politica commerciale è una parte essenziale dell'azione esterna dell'UE e, in quanto tale, deve essere formulata in modo da essere in linea con le altre politiche estere e gli altri strumenti politici; incoraggia pertanto una stretta interazione tra i commissari competenti, le direzioni generali, il Servizio europeo per l'azione esterna e gli Stati membri;
3. prende atto dell'importanza strategica del TTIP per quanto concerne il rafforzamento e la definizione del commercio globale regolamentato e della governance economica sulla base dei valori condivisi dall'UE e dagli Stati Uniti, soprattutto in un contesto mondiale sempre più multipolare; osserva che le conseguenze del partenariato transatlantico in parola andrebbero al di là delle implicazioni bilaterali, agevolando l'emanazione di leggi, regolamenti e norme comuni che in futuro potrebbero essere adottati a livello globale; sottolinea a tale riguardo che i negoziati bilaterali condotti dall'UE non devono sostituire ma piuttosto agevolare l'ulteriore liberalizzazione degli scambi nell'OMC;
4. evidenzia che il TTIP non deve rendere le norme meno rigorose, soprattutto su questioni importanti quali la protezione dei consumatori, la salute, i diritti dei lavoratori o l'ambiente, ma deve piuttosto tenere conto delle differenze fra i sistemi normativi dell'UE e degli Stati Uniti e cercare di conseguire norme comuni più rigorose come modello per il mondo, dal momento che ciò rafforzerebbe la posizione economica globale dell'UE, promuovendo nel contempo i nostri valori; sottolinea che nessuna delle disposizioni figuranti nel capitolo sulla protezione degli investimenti dovrebbe essere intesa come qualcosa che va a scapito del diritto dell'UE e degli Stati membri di regolamentare, nell'ambito delle rispettive competenze, ai fini del perseguimento di obiettivi legittimi in materia di politica pubblica;
5. sottolinea che entrambe le parti del TTIP devono impegnarsi a incoraggiare le imprese a rispettare le linee guida dell'OCSE destinate alle imprese multinazionali; osserva che le parti dovrebbero collaborare con i sindacati per monitorare il rispetto da parte delle imprese multinazionali di tali linee guida;

6. chiede alla Commissione, in tema di appalti pubblici, di prestare attenzione alla natura sensibile dei settori della difesa e della sicurezza e di tenere conto degli obiettivi fissati dai capi di Stato e di governo durante il Consiglio sulla difesa del 2013 per promuovere la creazione di un mercato europeo della sicurezza e della difesa e una base industriale e tecnologica della difesa europea (EDTIB);
7. evidenzia che la conclusione del TTIP pone le basi per un possibile spazio economico di grandi dimensioni, che includerebbe i paesi terzi con cui Unione europea e Stati Uniti intrattengono stretti rapporti commerciali ed economici; chiede alla Commissione di garantire che l'accordo definitivo possa essere ampliato in modo da consentire una stretta cooperazione con i paesi con i quali l'Unione europea e gli Stati Uniti hanno accordi di libero scambio, e di tenere consultazioni, durante il processo, soprattutto con i paesi che subirebbero l'impatto del TTIP, quali ad esempio il Messico e il Canada, a causa dell'Accordo di libero scambio nordamericano, la Turchia, a causa dell'Unione doganale con l'UE, e i paesi appartenenti allo Spazio economico europeo; osserva che da alcuni studi emerge che il TTIP avrebbe effetti favorevoli per le economie dei paesi terzi, comprese nuove opportunità per i paesi in via di sviluppo;
8. sottolinea che l'approvvigionamento di energia dell'UE dipende in larga misura da fonti estere e chiede pertanto alla Commissione di garantire che nel TTIP sia inserito un solido capitolo in materia di energia; evidenzia il potenziale insito nel TTIP in termini di diversificazione dell'approvvigionamento di idrocarburi dell'UE e di contributo alla sua sicurezza energetica; esorta la Commissione a esaminare le modalità con cui tale potenziale potrebbe essere sfruttato, compatibilmente con rigorose norme ambientali, la transizione verso economie a basse emissioni e gli obiettivi ambiziosi dell'UE nella lotta al cambiamento climatico; sottolinea che l'accordo di partenariato non dovrebbe influire sul diritto di ciascuna parte di controllare l'esplorazione e lo sfruttamento delle proprie fonti energetiche;
9. è del parere che l'accordo in parola dovrebbe essere accompagnato da un'intensificarsi della cooperazione parlamentare transatlantica e che dal rafforzamento dei legami commerciali e di investimento attraverso il TTIP dovrebbe scaturire, in futuro, un quadro politico consolidato e più ampio al fine di sviluppare approcci comuni, rafforzare il partenariato strategico e migliorare la cooperazione globale fra UE e Stati Uniti; sottolinea che eventuali strumenti creati per rafforzare la cooperazione in ambito regolamentare non dovrebbero influenzare le procedure legislative europee o statunitensi e che tutti i legislatori devono essere sistematicamente coinvolti nel modo appropriato, nel rispetto dei corrispondenti diritti parlamentari, in tutti gli organismi eventualmente istituiti ai fini della cooperazione in ambito regolamentare; sottolinea la necessità di coinvolgere, inoltre, tutti i soggetti interessati;
10. ricorda alla Commissione che è ancora pendente l'abolizione, da parte degli Stati Uniti, dell'obbligo del visto per cinque Stati membri dell'UE;
11. prende atto che la Commissione sta adottando misure per migliorare la trasparenza dei negoziati; riconosce che sono già stati conseguiti alcuni progressi; chiede alla Commissione di continuare ad adoperarsi, anche nei confronti delle autorità statunitensi, a favore di una maggiore trasparenza parlamentare dei negoziati, compreso un accesso

tempestivo a un maggior numero di documenti negoziali; sottolinea che è fondamentale comunicare adeguatamente con la società civile per garantire il successo dell'accordo e invita la Commissione e gli Stati membri a intensificare le rispettive attività di sensibilizzazione; auspica che l'approccio più trasparente adottato dalla Commissione sarà applicato anche ad altri negoziati commerciali.

ESITO DELLA VOTAZIONE FINALE IN COMMISSIONE

Approvazione	31.3.2015
Esito della votazione finale	+: 35 -: 20 0: 5
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Lars Adaktusson, Michèle Alliot-Marie, Nikos Androulakis, Francisco Assis, Amjad Bashir, Mario Borghezio, Elmar Brok, Klaus Buchner, James Carver, Fabio Massimo Castaldo, Lorenzo Cesa, Aymeric Chauprade, Andi Cristea, Arnaud Danjean, Mark Demesmaeker, Knut Fleckenstein, Anna Elzbieta Fotyga, Eugen Freund, Sandra Kalniete, Manolis Kefalogiannis, Tunne Kelam, Afzal Khan, Andrey Kovatchev, Eduard Kukan, Ilhan Kyuchyuk, Arne Lietz, Barbara Lochbihler, Sabine Lösing, Andrejs Mamikins, Ramona Nicole Mănescu, David McAllister, Jean-Luc Mélenchon, Francisco José Millán Mon, Javier Nart, Pier Antonio Panzeri, Demetris Papadakis, Vincent Peillon, Alojz Peterle, Kati Piri, Andrej Plenković, Cristian Dan Preda, Jozo Radoš, Sofia Sakorafa, Jacek Saryusz-Wolski, Alyn Smith, Jaromír Štětina, Charles Tannock, Ivo Vajgl, Johannes Cornelis van Baalen, Geoffrey Van Orden, Hilde Vautmans
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Reinhard Bütikofer, Angel Dzhambazki, Neena Gill, Marek Jurek, Antonio López-Istúriz White, György Schöpflin, Igor Šoltés, Janusz Zemke
Supplenti (art. 200, par. 2) presenti al momento della votazione finale	Dieter-Lebrecht Koch